'L PÉILACÄ N

PERIODICO DELLA GENTE DI PONT CANAVESE
E DELLE VALLI ORCO E SOANA

Registrazione Tribunale di Ivrea N° 180 del 27 febbraio 1996 - Anno 10 - N° 4 - Luglio / Agosto 2007
Poste Italiane - Spedizione in A.P. 70% - D.C./D.C.I. - Torino 4/ 2007
Abbonamento: 15,00 Euro con versamento su C.C.P. n. 37159100
Editrice: Associazione 'L PÉILACÄN
Direttore Responsabile: Paolo Querio

LA COPPA DEL MONDO ARRIVA IN "PARADISO"

L'ESPOSIZIONE A PONT CANAVESE VENERDÌ 21 SETTEMBRE

La Coppa del Mondo di calcio in Tour
Una passerella pedonale per Borgata Raie ?
Festeggiati i quarant'anni del rifugio Pontese
Il Concert dla Rua ospitato nella chiesa di San Costanzo
I nuovi stemmi delle frazioni pontesi
I nostri Salesiani in Ucraina
Festa di S. Antonio
Moiola, il nuovo libro di Angelo Paviolo
Concluso il secondo corso di Francoprovenzale
Bilancio positivo dell'estate in Val Soana
Nuovo dispensario farmaceutico a Frassinetto
Rievocazione storica a Sparone
Nuovi confini per il Parco Gran Paradiso
Presi d'assalto i sentieri di montagna
Motoraduno a Frassinetto
Rubriche

LA COPPA DEL MONDO DI CALCIO IN TOUR

Tappa a Pont Canavese

Dopo circa un anno dalla fantastica vittoria degli azzurri del pallone in quel di Berlino, la Coppa del Mondo vinta dalla nostra nazionale approda nella nostra Comunità Montana e verrà esposta a Pont Canavese. Venerdì 21 Settembre il prestigioso Trofeo verrà esposto (per la prima volta in Piemonte), presso la piazzetta del Comune alle porte della Comunità Montana Valli Orco e Soana, la quale ospiterà per l'occasione e per l'intera durata della settimana, a partire da lunedì 17 settembre, una mostra antologica sulla storia del calcio italiano. La mostra è composta da cimeli storici della nazionale italiana, oltre che da suggestive fotografie dell'epoca, ripercorrendo le tappe delle vittorie azzurre dei mondiali e delle olimpiadi sino ai giorni nostri. Nella serata del 21 settembre si svolgerà una tavola rotonda a cui parteciperanno illustri personalità del mondo giornalistico sportivo, gli amministratori locali e si auspica anche alcuni artefici della conquista dell'ambizioso Trofeo. La Comunità Montana ha voluto organizzare questo grande evento al fine consentire agli appassionati sportivi residenti sul territorio di ammirare di persona il simbolo della vittoria delle vittorie azzurre che ogni quattro anni viene posto in palio dalla Federazione Internazionale di Calcio. Nel pomeriggio del 21 settembre le scuole calcio delle società sportive dell'alto canavese daranno luogo ad una esibizione presso l'impianto sportivo di Pont Canavese; a seguire i bambini che hanno dato vita all'esibizione e che per l'occasione vestiranno i panni degli "Ambasciatori azzurri per lo sport pulito" distribuiranno a tutti coloro che parteciperanno all'evento un messaggio che porrà in risalto la necessità di vivere lo sport in modo sano, con gioia, ma soprattutto con il giusto spirito in cui si colloca nel contesto della società in cui viviamo. La Comunità Montana ha voluto organizzare questa manifestazione per un duplice motivo: il primo per richiamare sul suo territorio il pubblico appassionato di calcio e non solo, dandogli la possibilità di rivivere da vicino il ricordo ancora recente di una importante impresa sportiva; il secondo quello di veicolare tra i giovani delle nostre valli un messaggio corretto sull'importanza di vivere con il giusto spirito ogni avvenimento agonistico, ricordando loro che fare sport è salute non soltanto fisica ma anche mentale, e per questi motivi uno degli obiettivi primari della Comunità Montana Valli Orco e Soana è di incrementare le iniziative volte alla formazione sportiva dei giovani.
Inoltre, nel pomeriggio del 21, dalle ore 15 alle ore 21 sarà aperto un ufficio postale straordinario che apporrà l'annullo speciale, realizzato da Luigi Mobiglia, dedicato all'evento.

Michele Nastro

LA STORIA DELLA COPPA DEL MONDO

Campionati Mondiali di Calcio sono la più grande manifestazione calcistica e sportiva del mondo. La finale dei Campionati del mondo, organizzata dalla FIFA, è il più seguito evento planetario. Nati per iniziativa di Jules Rimet, i Mondiali di calcio sono stati disputati per la prima volta in Uruguay nel 1930, e da allora le edizioni si sono susseguite con cadenza quadriennale, con l'unica eccezione dell'interruzione dovuta alla seconda guerra mondiale che impedì la disputa delle edizioni del 1942 e del 1946. Storicamente il numero delle squadre ammesse alla fase finale era 16; per ragioni geo-politiche e di business questo limite è stato innalzato successivamente a 24 nell'edizione del 1982, fino alle attuali 32 finaliste, a partire dal 1998. L'Italia ha ospitato per due volte la manifestazione, nel 1934, quando vinse anche il primo dei suoi quattro titoli, e nel 1990, quando si classificò terza. L'unica nazionale ad avere partecipato a tutte le edizioni è il Brasile, ed è anche l'unica ad aver vinto il mondiale fuori dal proprio continente, nel 1958 e nel 2002. Sono sette le nazionali vincitrici dei

Mondiali sinora disputati: quattro europee (Germania, Italia, Francia, Inghilterra), tre sudamericane (Brasile, Argentina, Uruguay). Dal 1930 al 1970, i vincitori del mondiale venivano premiati con la Coppa Rimet. Inizialmente, questo trofeo, era conosciuto come Coppa della Vittoria (Victory Cup) o semplicemente Vittoria, ma nel 1946 fu rinominata con il nome del presidente della FIFA Jules Rimet che ebbe l'idea di organizzare il primo campionato del mondo. Nel 1970, il Brasile vinse per la terza volta il torneo e, come stabilito dal regolamento, le fu permesso di entrare definitivamente in possesso del trofeo. Tuttavia, la coppa fu rubata nel 1983, e non è stata più ritrovata facendo credere che ormai sia andata persa, probabilmente fusa dai ladri. Dopo 1970, un nuovo trofeo, conosciuto come Coppa del mondo FIFA, fu creato. Gli esperti della federazione mondiale, scelsero il lavoro del designer italiano Silvio Gazzaniga. La nuova coppa è alta 36 cm, fatta di oro 18 carati e pesante 6.175 grammi. La base contiene due fasce di malachite (una pietra semi-preziosa) e nella parte inferiore sono incisi i nomi e l'anno delle nazionali che si sono imposte nel campionato dal 1974. Gazzaniga descrisse la sua creazione così: *"Le linee nascono dalla base, risalendo in spirali, fino a stringere il mondo. Le figure rappresentate sono due atleti che esultano nel momento della vittoria"*. Questo trofeo non verrà mai assegnato permanentemente ad una nazione. I vincitori della coppa ne restano in possesso fino all'edizione successiva e vengono premiati con una replica placcata oro. L'Argentina, la Germania (anche intesa come Germania Ovest), l'Italia ed il Brasile l' hanno vinta due volte, oltre alla Francia che si è imposta in una sola occasione. Il trofeo sarà ritirato quando non sarà più possibile incidervi il nome della nazionale vincitrice. Con cinque titoli vinti il Brasile è la nazione più vincente ed inoltre l'unica squadra ad aver partecipato a tutte le edizioni del torneo disputate sinora. L'Italia segue con quattro titoli. Il Brasile e l'Italia sono inoltre le uniche due nazionali ad aver vinto due titoli consecutivamente (Italia: 1934 e 1938; Brasile: 1958 e 1962). Nella finale 1970, il Brasile e l'Italia avevano la possibilità di vincere il loro terzo titolo. La nazionale verde-oro ha vinto la competizione in tutti e quattro i continenti dove questa si è svolta (Europa: 1958; Sud America: 1962; Nord America: 1970 e 1994; Asia: 2002). L'unica squadra capace di vincere fuori dal proprio continente è stato il Brasile (1958 in Europa, 2002 in Giappone e Corea del Sud). Italia, Brasile, Olanda, Germania Ovest e Argentina sono le poche formazioni ad essere apparse in due finalissime consecutive. Solo Brasile e Germania Ovest hanno conquistato l'ultimo atto per tre volte successive (1994, 1998, 2002 e 1982, 1986, 1990, rispettivamente). I sudamericani hanno portato a casa due coppe in queste occasioni i teutonici solo una. Delle diciotto finalissime solo in due occasioni si è assistito ad una sorta di rivincita, cioè è stata disputata da squadre che si erano già precedentemente affrontate nell'atto conclusivo, Brasile ed Italia si sono scontrate nel 1970 e 1994, mentre Germania Ovest e Argentina nel 1986 e 1990 (queste ultime sono state le uniche finali ad essersi ripresentate con le stesse squadre dopo quattro anni). Ogni finale ha visto giocare almeno una tra: Brasile, Italia, Germania (intesa anche come ovest) ed Argentina.

UNISTUDIO s.a.s.
ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816

IMPRESA EDILE
LEROSE

LEROSE Rosario
Artigiano edile

P.zza Craveri,5
PONT CANAVESE
Tel. 348.4205572
rosario.lerose@libero.it

P.I. 09130160014
C.F. LRS RSR 66E16 G506L

UNA PASSERELLA PEDONALE PER BORGATA RAIE?

Il comune ha predisposto un progetto per ricostruirla dopo 30 anni

Potrebbe essere ricostruito, ben trenta anni dopo il suo smantellamento, il ponte pedonale sul torrente Soana che collegava un tempo la borgata pontese di Raie con la vecchia strada sterrata della Val Soana, che risale le strette gole rocciose della valle verso la centrale idroelettrica di Stroba. La Giunta Comunale di Pont ha infatti recentemente approvato in linea tecnica il progetto preliminare di una passerella pedonale sospesa con funi che, se realizzata, tornerebbe a consentire un agevole accesso alla borgata Raie anche dal lato destro orografico del torrente Soana, da dove è poi possibile raggiungere Villanuova e quindi il centro di Pont. Tale opera, come si legge sulla delibera adottata dalla Giunta, si inserisce nella volontà dell'amministrazione comunale pontese di procedere " alla riqualificazione del territorio montano, anche attraverso la manutenzione e realizzazione di sentieri di collegamento tra le borgate", ed in particolare la costruzione del nuovo ponte pedonale sulla Soana consentirebbe la creazione di un interessante "anello" escursionistico e naturalistico segnalato intorno al paese di Pont. E, se l'opera progettata su incarico del Comune di Pont Canavese dall'ing. Gianluca Nascono, del costo previsto di 65 mila euro, dovesse effettivamente andare in porto, in caso di approvazione e finanziamento del progetto da parte degli organi superiori competenti, l'antica borgata Raie riavrebbe così finalmente il suo "storico" ponte che, fino al 1977 (anno in cui fu demolito perché pericolante), costituiva la più breve via di accesso alla frazione. Infatti la strada carrozzabile sull'altro lato della valle fu completata solo nella seconda metà degli anni ottanta, sostituendo (e purtroppo anche in parte demolendo) la bellissima e pianeggiante mulattiera che collegava Raie ad Oltresoana, ma il ponte pedonale sulla Soana non venne invece mai più ricostruito. Ci fu anche, per la verità, una "proposta" dell'associazione culturale "Ij Canteir" che nel 1987, durante i lavori di realizzazione del nuovo "punt dl'Asilo" che collega il centro paese ad Oltresoana, avanzarono l'idea di utilizzare le strutture in ferro del "vecchio" ponte demolito per ricostruire quello di borgata Raie, ma poi una piena improvvisa del torrente se le portò via in gran parte e tutto tornò nel dimenticatoio. Speriamo dunque che sia davvero la volta buona e che gli abitanti di Raie, ma anche tutti i pontesi che amano il proprio territorio, possano finalmente riavere quel piccolo grande ponte che attraversava la ruggente Soana.

Marino Pasqualone

NIENTE BIBLIOTECA IL VENERDI' SERA

Nuovi orari per la biblioteca civica a Pont

Dallo scorso mese di luglio sono cambiati gli orari di apertura della biblioteca civica di Pont Canavese: la "novità" più rilevante è sostanzialmente quella relativa alla soppressione dell'apertura serale del venerdì, solo parzialmente compensata dal prolungamento di un'ora, fino alle 18,30, di quella del giovedì pomeriggio. Invariati gli altri giorni ed orari di apertura, che dal lunedì al mercoledì sono dalle ore 15,00 alle 17,30 , prolungata, come detto, fino alle 18,30 il giovedì, e poi il sabato mattina dalle 10 alle 12, oltre all'apertura dalle 14 alle 15, dal lunedì al giovedì, riservata allo svolgimento del "laboratorio di lettura" in periodo scolastico. La modifica degli orari della biblioteca civica pontese è stata decisa dalla Giunta Comunale, con il benestare della commissione di vigilanza della biblioteca, e, come si legge sulla delibera di approvazione dei nuovi orari, alla base di tale scelta vi sarebbero "motivi organizzativi del Servizio alla persona". Ma, se è pur vero che la biblioteca di Pont era forse l'unica del Canavese ad aprire in orari serali, è altrettanto certo che proprio questa era una delle caratteristiche che, fin dai suoi albori ormai quarantennali, la stessa aveva sempre conservato, tranne un periodo a metà degli anni ottanta in cui il

prestito dei libri aveva funzionato ad orario ridotto per i problemi connessi alla necessità di messa in sicurezza dei locali. Anzi, c'era stato un lungo lasso di tempo tra gli anni settanta e l'inizio di quelli ottanta in cui la biblioteca era aperta al pubblico per ben due serate alla settimana. Quindi l'improvvisa decisione di sopprimere l'apertura serale del venerdì, (dopo che alla stessa era anche stato dato da alcuni mesi il prezioso servizio di controllo dei "nonni vigile"), ha indubbiamente suscitato stupore e lasciato un po' di amaro in bocca tra i sempre numerosi frequentatori della biblioteca in tali orari, comodi in particolar modo per chi lavora anche il sabato mattina. Certo, rimane sempre possibile consultare tutti i titoli presenti in biblioteca su un determinato autore od uno specifico argomento e prenotarli tramite la posta elettronica prima di passare a ritirali presso la biblioteca civica di Pont, grazie al servizio denominato "biblio-on-line" in funzione dalla scorsa primavera tramite il sito internet del Comune di Pont Canavese, ma se intendiamo la biblioteca anche e soprattutto come un luogo di aggregazione e di incontro tra i lettori, è indubbio che ora la possibilità di passare una serata alla settimana in modo diverso ed alternativo alla televisione od al bar non è purtroppo più possibile neanche a Pont.

Marino Pasqualone

FESTEGGIATI I 40 ANNI DEL RIFUGIO PONTESE

Il rifugio Pontese, situato a 2.217 metri sul piano delle Muande nel vallone di Piantonetto, è il più grande e caratteristico rifugio montano nel versante canavesano del parco del Gran Paradiso. Il rifugio fu inaugurato il 10 settembre 1967 con la messa officiata da don Lorenzo Patrito e la presenza di oltre duecento persone che avevano creduto e lavorato per tanti anni in condizioni di enorme disagio ma con un clima di forte unione e fratellanza.

Domenica 2 settembre si è tenuta una grande festa per celebrare i suoi primi quarant'anni. Per la ricorrenza, dopo il rinfresco offerto, monsignor Luigi Bettazzi, provetto alpinista, ha officiato la messa a ricordo dei soci defunti e al termine della messa si è tenuto il concerto eseguito dalla Filarmonica Aldo Cortese di Pont diretta dal professor Pietro Marchetti. Per l'occasione l'Associazione Radioamatori Italiani ha installato presso il rifugio una stazione radio utilizzata per collegarsi con tutti gli appassionati. Ora il Pontese guarda al futuro cercando di ritagliarsi uno spazio nei pacchetti turistici dell'escursionismo montano con la speranza che sempre più turisti scoprano le sue affascinanti bellezze. Il percorso per arrivare al rifugio è ora meno proibitivo per gli automobilisti poichè la strada che porta alle ultime borgate del vallone è stata ampliata dal comune dopo anni di attesa.

Michele Nastro

UNISTUDIO s.a.s.
ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816

AIMO Service
CONVENZIONATO
TARGA ASSISTANCE
MONDIAL ASSISTANCE
SOCCORSO STRADALE - SERVIZIO DEPANNAGE 24 ORE SU 24
Officina autorizzata FIAT - Vettura di cortesia
Assetto computerizzato - Riparazione parabrezza
Autoriparazioni con diagnosi Computerizzata
NOLEGGIO VETTURE E FURGONI
Via Roma, 84 - Tel. 0124.85.888(24h/24h) - PONT CANAVESE (TO)
http://www.aimoservice.it - E.mail: aimoservice@libero.it
Numero Verde 800- 41 03 43

CONCERT DLA RUA

Ospitato per la prima volta nella Chiesa di San Costanzo

Sabato 21 luglio, alle ore 21, all'inizio della dodicesima edizione del Concert dla Rua, dedicato quest'anno al tema del Francoprovenzale, un fortunale si è abbattuto inclemente sui musici e sugli spettatori intervenuti rendendo impossibile l'inizio e la prosecuzione del concerto. Per fortuna la provvidenza, manifestatasi con la disponibilità di Don Aldo Vallero sono venuti in aiuto al pubblico, ai musici pontesi e alla delegazione francese proveniente dal comune di Douvaine. E così il concerto è stato eseguito (per la prima volta senza balconi), all'interno della chiesa di San Costanzo.

I sindaci di Pont Canavese e di Douvaine, le autorità della Comunità Montana Valli Orco e Soana e i rappresentanti delle associazioni.

Se è venuta a mancare la scenografia dei balconi non è certo mancata la calorosa accoglienza del pubblico ai musici ed agli artisti presenti: La filarmonica Aldo Cortese diretta dal professor Pietro Marchetti; la filarmonica francese "Esperance Douvainoise" di Douvaine, diretta dal Monsieur Nicolas-Yves Cayrol; il suonatore del corno delle Alpi, monsieur Pierre Guex; il gruppo di musica "Lo Chardouso" di Tarantasca e il gruppo folcroristico francoprovenzale proveniente dalle valli di Lanzo.

Una serata passata al riparo proseguita nell'armonia e nella concordia gustando i brani musicali proposti accompagnati da scambi reciproci di doni tra le due amministrazioni.

Domenica 22 luglio la delegazione francese, accompagnata dalle bravissime animatrici dell'Associazione "Tellanda" ha visitato i luoghi caratteristici di Pont Canavese e dopo un

La Filarmonica Di Douvaine

Il suonatore del Corno delle Alpi, Monsieru Pierre Guex

gogliardico pranzo al Cap con la filarmonica di Pont, gli Amis dla Rua e l'Amministrazione comunale di Pont, è ripartita per Douvaine.
La visita dei pontesi a Douvaine, per la conclusione di questo gemellaggio culturale, è stata stabilita nei giorni 15 e 16 settembre.
Vgliamo ricordare che l'estrazione della cartolina collegata alla sottoscrizione si terrà sabato 22 settembre dopo la conclusione della fiera.
Un grazie particolare da parte di tutti i componenti dell'associazione Amis dla Rua, dei musici di Pont e Douvaine a Don Aldo Vallero per la sua personale disponibilità.

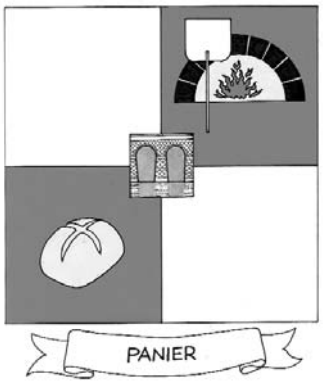
Gli Amis dla Rua

L'intervento del complesso "Lo Charduso"

Il direttore della Filarmonica Di Douvaine Monsieur Nicolas-Yves Cayrol e il direttore della Filarmonica Aldo Cortese il professor Pietro Marchetti alla fine del concerto

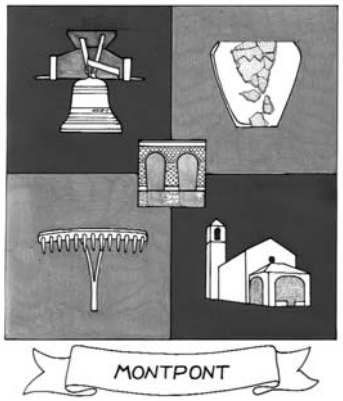
La nomina del nuovo socio onorario dell'Associazione Amis dla Rua, il signor Antonio Giodice (a sinistra).

I NUOVI STEMMI DELLE FRAZIONI PONTESI



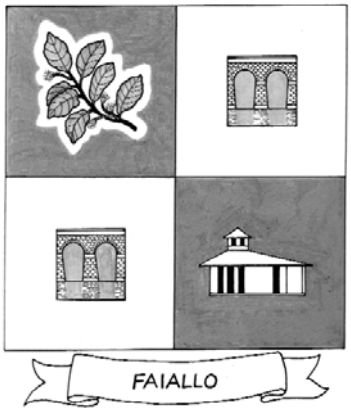
FRAZIONE PANIER

Stendardo inquartato di bianco e di rosso, avente nel secondo quarto gli strumenti della panificazione, nel quarto la pagnotta, al centro lo stemma di Pont. Qui passa, ed è ben conservata, l'antica mulattiera di Frassinetto. La denominazione della frazione risulta provenire dalla presenza nel luogo di un importante forno da pane che è qui ricordato da un forno stilizzato, da uno strumento di tale attività e da una pagnotta con la classica croce incisa, come segno di benedizione e ringraziamento.



FRAZIONE MONT PONT

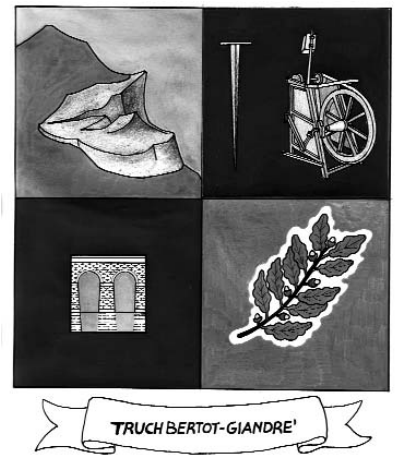
Stendardo inquartato di blu e di verde; il primo quarto rappresenta la campana cinquecentesca del leggendario convento della borgata Campidoglio; il secondo quarto ricorda ritrovamenti archeologici nella borgata Vislario (Vascellario) che hanno permesso a Marco Cima la ricostruzione di antichi vasi a situla; il terzo quarto riporta la cappella di San Rocco della borgata Poetti; il quarto si riferisce alla borgata Viristelli nella quale un gruppo di artigiani si specializzò nella costruzione di rastrelli; al centro lo stemma di Pont.



FRAZIONE FAIALLO

Stendardo inquartato di verde e di bianco, avente nel primo quarto un ramo di faggio, nel secondo lo stemma di Pont, nel terzo la chiesa di San Rocco e nel quarto lo stemma di Pont. L'etimologia ritenuta più valida è quella della voce latina "fagus", ossia di faggio, ed è confermata dal dialettale "Faial". La dizione "Foiallo", riportata in alcune carte militari, è probabilmente dovuta ad errata trascrizione.

I NUOVI STEMMI



BORGATA TRUCH BERTOT - GIANDRÈ

Stendardo inquartato di verde e di azzurro avente nel primo quarto una roccia (il truch), nel secondo il richiamo all'antica attività locale, nel terzo un ramo di ghiande, nel quarto lo stemma di Pont.
E' tradizione che in queste due frazioni la maggior parte degli abitanti praticasse il mestiere itinerante di arrotino, altri si dedicavano alla produzione di chiodi forgiati a mano.
Qui sotto due arrotini della frazione: Querio Martino e Gallo Lassere Modesto in un momento della loro attività.

Querio Martino a Moncalieri

Gallo Lassere Modesto a Chamonix

PORTACOLONE WALTER

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali
Cancelli automatici e Antifurti
Impianti telefonici e satellitari
Vendita materiale elettrico
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797
www.portacoloneimpianti.it
E-mail: info@portacoloneimpianti.it

BONATTO MARINO

Agraria e Giardinaggio
Vendita e assistenza
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina
Gas in bombole
Materiale per apicoltura

Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)
Telefono 0124-85.569

I NOSTRI SALESIANI IN UCRAINA

Il nostro “Armanach dij Amis dla Rua” è ora esposto anche nell’ufficio di Don Rino Pistellato *(nella foto),* Superiore delegato della Chiesa greco cattolica di rito bizantino in Ucraina. Questo Paese, a noi quasi sconosciuto, ha una superficie doppia rispetto a quella italiana ed una popolazione di circa 50 milioni di persone. Dal 24 luglio 1990 ha la bandiera nazionale e dal 24 agosto 1991 ha la propria autonomia. L’attività dei Salesiani a Lviv (Leopoli), a circa 70 chilometri dal confine polacco, iniziò negli anni ‘30 e, dopo la requisizione della chiesa nel periodo sovietico, all’autonomia del Paese nel 1991, i Salesiani ne ripresero possesso ed iniziarono la ricostruzione. In questo paese molto povero, sono presenti otto comunità con oltre quaranta confratelli di cui 20 sacerdoti ucraini, formati in Italia fra Valdocco e la Crocetta, attraverso altri istituti salesiani. Tutti parlano Italiano. Attualmente gestiscono la Parrocchia-oratorio, la scuola professionale con circa sessanta allievi (gratuita), la scuola superiore – liceo – con circa centocinquanta ragazzi che pagano una modestissima retta. È nata anche una casa per l’ospitalità e l’istruzione dei ragazzi provenienti da orfanotrofi (attualmente una decina) affidati dallo Stato, a spese pressochè totali dei Salesiani. Quest’anno l’estate ragazzi ha accolto, gratuitamente, oltre cinquecento giovani. Tutte le attività si svolgono secondo gli insegnamenti di Don Bosco. Queste attività sopravvivono e si sviluppano grazie ai contributi che giungono da donatori esteri. Per questo è bene venire a conoscenza di questi nostri Salesiani, che auspicano anche visite in questo magnifico angolo di Ucraina. Un’interessante articolo di Don Rino è riportato sulla rivista “Il Salesiano” del giugno scorso. Chi volesse ricevere copia di quest’articolo può lasciare SMS o messaggio al 335.6005481, indicando chiaramente nome e indirizzo. Chi fosse interessato ad un contatto diretto per informazioni o offerte con Don Rino Pistellato può scrivergli a: Saleziany – Cerkva Pokrovy – Vul. Lychakivska 175 – 79014 Lviv – Ukraina – o Fax. 0038 050 4307545. Don Rino ne sarebbe veramente lieto e riconoscente.

M. D.

OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede
Consegna a domicilio
Convenzionato “Audiosanitas” con controllo gratuito dell’udito
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

UNISTUDIO s.a.s.
ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816

FESTA DI S. ANTONIO

Doblazio è una delle borgate più antiche; deve il nome alla famiglia "De Doblatio" che avrebbe dimorato in questo luogo prima dell'anno mille. Di certo è che qui sorse uno dei primi nuclei abitativi di cui restano alcune testimonianze: un edificio che ospitava il municipio e alcune segrete attrezzate come carceri. La famiglia dei De Doblatio costruirono una casa di tre piani chiamata "Palas" per soggiornarvi nel periodo estivo, accanto alla casa, venne edificata una cappella, che fu distrutta dalla piena del torrente Rio Ladret, in seguito fu poi ricostruita sull'altura dove sorgeva la torre di guardia. La cappella che sorge tuttora sulla piccola piazzetta fu costruita alla fine del 1600, è dedicata ai santi Domenico e Antonio, la facciata è abbellita con un affresco e dietro l'altare vi è una bella tela con la Vergine e i Santi. Sul campanile, oggi dotato di un orologio meccanico che suona le ore, sono state conservate due meridiane. Domenica 8 luglio si sono svolti i festeggiamenti di S. Antonio di Padova: messa alle ore 11,15 celebrata da Don Aldo con la partecipazione di un gruppo della nostra cantoria parrocchiale, quest'anno i priori sono stati i coniugi Perono Lino e Piera con il nipotino Fabio. Al termine della funzione è seguito l'incanto" diretto dal simpatico Vigio, il tutto condito da un piccolo rinfresco. Alle 16,30 è stato celebrato il Santo Rosario da Angiolina, alla quale bisogna dire grazie per l'impegno e la dedizione nel mantenere ordinata la nostra chiesetta.

Rosanna Perono Garoffo

Centro edp alto Canavese
di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia
tel. (+39) 0124.84280
Fax (+39) 0124.811021
E-mail: centro@misper.it

MODERNFOTO

PONT CANAVESE (TO)
VIA 4 MAGGIO, 2
☎ (0124) 84.688

CONCLUSO FELICEMENTE IL CENTRO ESTIVO PONTESE

Si è recentemente concluso il Centro estivo contese iniziato lunedì 11 giugno. Come evidenziato dall'assessore alla cultura Silvana Ferrero, le tariffe non sono state adeguate a quelle degli atri comuni canavesano per evitare un notevole rincaro e per la prima volta le iscrizioni sono state settimanali. Ciò ha permesso agli utenti di pagare solo per le settimane di effettiva frequenza spendendo di meno rispetto agli anni precedenti e nello stesso tempo ha consentito di stabilire in modo più preciso il numero degli animatori necessari. Data la ricca e variegata programmazione delle attività, i giovani assunti, che hanno esperienze pluriennali in qualità di animatori e/o di istruttori sportivi, coadiuvati da alcuni animatori volontari, hanno fatto trascorrere delle piacevoli e divertenti giornate a più di 80 bambini. Gli spazi a loro disposizione sono stati molteplici: un salone, alcune aule e l'area esterna della scuola primaria, la palestra, il campo sportivo, le postazioni internet della biblioteca, i parcogiochi e... tutte le bellissime borgate pontesi.

Michele Nastro

UN NUOVO PONTE SUL RIO FONTANAROSSA

Il vecchio ponte che scavalcava il Rio Fontanarossa, a monte della Borgata Truccà, è stato sostituito da un nuovo manufatto. Costruito in legno come quello precedente, ha però i sostegni in ferro. Un tempo esisteva nel corso del torrente, proprio nelle vicinanze, una gran pozza, abbastanza profonda da consentire ai ragazzi della borgata di usarla come piscina naturale dove, sovente, si vedevano guizzare le trote. Con il tempo, le piene e la corrente hanno riempito la buca, le trote sono sparite e la maleducazione della gente ha fatto fiorire le sponde d'immondizia. Adesso bottiglie, sacchetti di plastica e lattine ornano il corso d'acqua per merito degli incivili che lo hanno scambiato per una discarica. Questo luogo ha un fascino particolare immerso com'è nel verde e nel silenzio, eppure, ogni tanto, specialmente la domenica, arrivano i soliti imbecilli che, pur forniti di gambe ma mai paghi del baccano che si può trovare ovunque, vengono a profanare questo piccolo tempio della natura con le moto da trial. E' proprio vero che al peggio non c'è mai fine.

Rita Negro

INTERVISTA CON LORELLA SQUARSERIO

In riferimento all'articolo sul Teatro primavera, pubblicato in questa rivista nel numero di marzo/aprile 07, l'ex. assessore alla cultura Lorella Squarserio ha desiderato esprimere la propria opinione.

Cosa non le è piaciuto nell'intervento?

Innanzitutto mi pare un po' strano che la manifestazione di Teatro primavera sia uscita da una fase sperimentale e sia ora appuntamento irrinunciabile. Essa, nata subito dopo la creazione dell'Assessorato alla Cultura, è presente nel panorama culturale di Pont da oltre dodici anni e, a differenza dei concerti d'autunno che hanno stentato un po' prima di decollare, quest'iniziativa ha sempre riscosso molto successo sin dall'inizio. Per ciò che concerne la biblioteca, a fronte dell'impegno della società di Mutuo Soccorso e della sinergia con il Comune di Pont, l'argomento biblioteca era stato utilizzato per attaccare in modo molto duro la precedente amministrazione. Invece, proprio grazie a questa sinergia è stato possibile presentare e ottenere i finanziamenti per i progetti del suo ampliamento. Oltre alla valorizzazione dei locali, nel corso degli anni si è proceduto alla riclassificazione di tutti i volumi con il sistema Dewei che permette la ricerca per argomento e per autore. Gran parte del lavoro è stato realizzato soprattutto grazie all'impegno e alla dedizione delle impiegate comunali. In un paese di circa quattromila persone, dove gli unici punti di aggregazione sono quasi sempre i bar, questa biblioteca è sempre stata considerata un gioiello grazie anche all'installazione delle postazioni Internet. Per ciò che concerne l'ufficio turistico, anche quello avviato dalla precedente amministrazione circa dieci anni fa, il primo grande miglioramento è stato ottenuto con l'impiego degli obiettori di coscienza. Ritengo inoltre che l'area camper non sia ad oggi adeguatamente valorizzata. Un peccato perchè il progetto vedeva quest'area come località di collegamento, supporto e sviluppo della Torre Ferranda. Per ciò che riguarda il salone polivalente mi sembra sempre meno "poli" in quanto non si potrà fare nè teatro nè grandi manifestazioni. Mi è spiaciuto che di fronte ad una petizione, firmata da tanti cittadini che richiedevano di poter conoscere quest'opera, il consiglio comunale sia arrivato all'appuntamento dopo tanto tempo con un bellissimo montaggio fotografico al computer ma senza un progetto definitivo. Ritengo che in questo caso i cittadini non abbiano potuto esprimere un parere corretto.

Sono comunque grata all'attuale amministrazione per il fatto che portando avanti questi progetti, riconosca di fatto la loro validità, ora come allora.

Michele Nastro

MOBILIFICIO BRUNASSO
Via Roma 56
10085 Pont Canavese (TO)
Telefono 0124.85218

lotto Levi's GEOX RESPIRA
MAGAZZINO DELLA MUSSO SPORT SCARPA
www.magazzinodellascarpa.it
ITALIA adidas VALLEVERDE
CALZATURE - BORSE - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Via M. Piccoli 12 - 10081 CASTELLAMONTE

MOIOLA, UN PAESE PER CRESCERE

Il nuovo racconto di Angelo Paviolo

Angelo Paviolo e suo figlio Enrico con gli attuali proprietari di Villetta Lina.

Venerdì 24 agosto a Moiola, nel corso dei festeggiamenti patronali di San Membotto, Angelo Paviolo ha presentato il secondo volume della collana "Racconti di montagna" edito dall'Associazione 'l Péilacan e ambientato nella simaptica cittadina cuneese di Moiola dove egli visse con la propria famiglia gli anni dell'infanzia e della prima giovinezza. Una piccola delegazione di amici lo ha seguito e accompagnato in questo dolce paese scoprendo le attrattive di questo affascinante luogo montano. L'arrivo a Moiola della delegazione e la conoscenza reciproca con i moiolani è stata sugellata da un piacevolissimo pranzo tenutosi presso il ristorante "'l Perol" che ha presentato ai commensali piatti tipici regionali della zona abbinati a vini locali.
Il pomeriggio è stato per Angelo Paviolo e per la sua famiglia un ritorno nel passato con la visita a "Villetta Lina", costruita e donata da suo padre Annibale alla moglie Lina con un gesto d'amore molto singolare. Alle 18 il sindaco di Moiola, Flavio Girodengo, prima di procedere alla presentazione del nuovo volume, ha consegnato ad Angelo Paviolo la cittadinanza onoraria del suo comune (Questa è, dopo quella di Locana, la seconda cittadinanza onoraria che Angelo Paviolo riceve). Presenti alla cerimonia l'assessore alla montagna della Regione Piemonte Bruna Sibille (che ha scritto la presentazione del volume)

Il sindaco di Cuorgnè, Giancarlo Cavalot, consegna il Conio della città di Cuorgnè al sindaco di Moiola Flavio Girodengo, per ringraziarlo dell'onore assegnato ad un suo concittadino.

Motivazione per la Cittadinanza Onoraria di Moiola

Vissuto a Moiola negli anni giovanili, ha saputo mantenere saldi legami di affetto e di amicizia con la nostra gente e il nostro paese;

Raggiunta la notorietà in campo letterario ha divulgato e valorizzato la cultura alpina:

Ha partecipato attivamente alla lotta di liberazione.

Deliberazione del Consiglio Comunale di Moiola numero 33 in data 2 agosto 2007.

Il momento della consegna della cittadinanza onoraria di Moiola ad Angelo Paviolo alla presenza dell'assessore alla montagna della Regione Piemonte Bruna Sibille.

il presidente della comunità Montana Valle Stura di Demonte Silvio Quaranta e il Sindaco di Cuorgnè Giancarlo Cavalot che ha consegnato il "Conio" della città di Cuorgnè al Sindaco di Moiola per ringraziare la comunità moiolana dell'onore assegnato ad un cittadino cuorgnatese.
La presentazione del volume è stata accompagnata dai canti popolari eseguiti da Milena Gianotti e da un intervento dei bambini di Moiola che hanno voluto così ringraziare Angelo per l'amore dimostrato verso il loro paese.
Alla fine un piacevole buffet ha chiuso la serata e mentre i nostri canavesani si preparavano per il ritorno a casa i Moiolani proseguivano i preparativi per i festeggiamenti serali dedicati alla festa patronale di San Membotto.
E ora non rimane che leggere il nuovo libro di Angelo Paviolo e scoprire con lui le atmosfere di questo paese, vissute nella sua infanzia e nella sua giovinezza.

Michele Nastro

Milena Gianotti che ha accompagnato la presentazione del nuovo libro con le canzoni di una volta.

I bambini di Moiola ringraziano Angelo Paviolo.

Centro edp alto Canavese
di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia
tel. (+39) 0124.84280
Fax (+39) 0124.811021
E-mail: centro@misper.it

MODERNFOTO
PONT CANAVESE (TO)
VIA 4 MAGGIO, 2
☎ (0124) 84.688

I COSCRITTI DEL 1947 IN FESTA A FRASSINETTO

La Patronale di San Bartolomeo chiude l'intensa estate frassettinese

In una splendida e calda giornata di sole dal sapore ancora tipicamente estivo, si è celebrata domenica 26 agosto a Frassinetto la tradizionale festa patronale di San Bartolomeo, preceduta la sera prima da spettacolari fuochi artificiali seguiti dal falò e da una serata danzante. E la domenica mattina, dopo la Santa Messa officiata dal Vicario di Frassinetto Don Fiorenzo Rastello, una lunga processione si è snodata per le vie centrali del paese, accompagnata dalla Banda Musicale "Aldo Cortese" di Pont, con i testa i "priori" della festa che quest'anno erano i sessantenni coscritti frassinettesi del 1947. La festa patronale di San Bartolomeo segna un po' la chiusura dell'intensa stagione estiva frassinettese, come sempre animata dalle molteplici iniziative messe in campo dalla Pro-loco e dal Gruppo Alpini di Frassinetto in collaborazione con il Comune, e che ha avuto come centro pulsante il capannone allestito in piazza dove si sono susseguiti gli apprezzati appuntamenti musicali e gastronomici, che hanno raccolta una buona partecipazione dei sempre numerosi turisti e villeggianti sul "balcone del Canavese". Tra queste evidenziamo la 9° edizione della Rassegna Artigianale il 22 luglio, la Festa in Punta Quinzeina il 28 luglio, con pranzo a base di polenta e spezzatino all'Alpe Gemente offerto dal Gruppo Alpini, poi ancora assoluti protagonisti domenica 5 agosto con la loro tradizionale festa, e la riuscitissima II° edizione della "Corrida Frassinettese", tenutasi domenica 12 agosto. Ricordiamo infine che da alcuni mesi è attivo il nuovo sito internet della Pro-loco frassinettese (www.prolocodifrassinetto.it), dove è tra l'altro possibile trovare informazioni e fotografie riguardanti le manifestazioni organizzate a Frassinetto.
(Tel.0124/801034
Email: proloco@prolocodifrassinetto.it).

Marino Pasqualone

Messa in Punta Quinzeina

Mobili Pierino

di Gribaudo Gianfranco

MOBILI RUSTICI E IN STILE
SALOTTI - DIVANI - RETI
MATERASSI SU MISURA

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876
Sabato dalle 17 alle 19
Lunedì dalle 8 alle 12

Onoranze funebri

De Marchi Riccardo

Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675

CONCLUSO IL 2° CORSO DI FRANCOPROVENZALE

Organizzato a cura dell'EFFEPI

Si è concluso lo scorso lunedì 20 agosto il 2° corso di lingua e cultura francoprovenzale "Cugnehte e droar lo francoprovensal", organizzato a cura dell'associazione EFFEPI . Nel corso della serata la dialettologa dell'Università di Innsbruck, prof.ssa Lotte Zorner ha presentato lo studio da lei compiuto alcuni anni fa relativo al patois francoprovenzale della Valle Soana (a suo tempo pubblicato dal Corsac di Cuorgnè), mentre il Maestro Bruno Tessa, esperto di cultura materiale e co-fondatore sia di Effepi che dell'EcoMuseo dell'Alta Val Sangone, ha presentato il suo ultimo libro riguardante l'antica tecnica della tessitura, dal titolo in francoprovenzale "Lis e linsure, mouhtchai e trampioun, zubì e cagnas, tchase e gambioun". *"L'ultima conferenza, che ha chiuso questo secondo ciclo di lingua e cultura francoprovenzale e si è tenuta come le altre nel salone polivalente di piazza Mistral a Ronco Canavese,* - afferma con soddisfazione la presidente dell"associazione Effepi, Ornella De Paoli - *ha suscitato un notevole interesse di pubblico, in parte intervenuto dai paesi limitrofi del Canavese".* I precedenti appuntamenti del corso, tenutosi tra il 30 luglio ed il 20 agosto, erano stati quelli con Henri Armand che ha parlato delle erbe medicinali nella cultura francoprovenzale e nel mondo d'oggi, con Matteo Ghiotto e le poesie in francoprovenzale della Val Cenischia, e con Alexis Betemps e Lidia Philippot che hanno parlato del ruolo della donna nelle valli di cultura francoprovenzale, tra cui si annoverano le "nostre" vallate dell'Orco e della Soana.

Marino Pasqualone

INAUGURATA LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE

"Pietra su Pietra" nella ex-scuola del Berchiotto a Frassinetto

E' stata inaugurata lo scorso sabato 18 agosto la nuova sede della neonata associazione culturale frassinettese "Pietra su Pietra", che sarà ospitata presso i locali della ex-scuola elementare di borgata Berchiotto, messi a disposizione dal Comune di Frassinetto. La semplice ma significativa cerimonia di inaugurazione della sede, che ha visto una buona partecipazione di soci e simpatizzanti del nuovo sodalizio ed è stata preceduta da una S. Messa nella vicina chiesa del Berchiotto, segna dunque il radicamento sul territorio di un'associazione che ha assunto come nome evocativo e simbolico "Pietra su pietra", ed ha come scopo di valorizzare e, per quanto ancora possibile, preservare, un ambiente ed una cultura alpina che lo ha profondamente modellato e indelebilmente segnato nel corso dei secoli passati. La nuova associazione, nata da un gruppo di amici che, per origini od affezione, amano lo splendido paese di Frassinetto ed hanno a cuore la conservazione della sua storia, della sua architettura e di ogni altro aspetto della cultura che lo ha caratterizzato nel corso del tempo, è presieduta da Pietro Monteu Cotto, docente presso l'Istituto d'Arte di Castellamonte, e ha come vice-presidente il professor Luigi Formia, che insegna presso il "XXV Aprile" di Cuorgnè, segretaria Maria Edda Giolitto e tesoriere Lorenzo Brunasso Cattarello. Completano il direttivo i soci fondatori Attilio Guaitoli, Erika Lisa, Francesco Ronchietto e Gisella Corgnier. Tra le altre iniziative messe in campo durante l'estate da "Pietra su Pietra" ricordiamo anche la visita agli alpeggi della Val Verdassa (Fraschietto, Carabin, Gorlo, Martinit, Ossaira, Mierit, Quai, Losa e Monteu), organizzata lo scorso mercoledì 22 agosto. Chi fosse interessato a far parte dell'associazione "Pietra su pietra" deve compilare la scheda di adesione per l'anno 2007, che può essere richiesta al direttivo (Tel. 3386729757 – 3381918617 - E-mail: pietrasupietra@libero.it) , ed effettuare il versamento di venti euro (ridotti a 10 euro per chi ha un'età inferiore ai 18 anni o superiore ai 70).

Marino Pasqualone

BILANCIO POSITIVO DELL'ESTATE IN VAL SOANA

Numerosi turisti e villeggianti hanno affollato i paesi valligiani

Anche in Valle Soana è già tempo di fare i primi bilanci sul turismo estivo che quest'anno, favorito anche da uno splendido clima a luglio e da comunque discrete condizioni atmosferiche anche nel mese "clou" dell'estate, ha indubbiamente fatto segnare risultati positivi sia in termini di presenze di turisti occasionali che di villeggianti. E, in valle, si sono viste anche numerose auto con targa francese, segno che dopo un periodo di disaffezione, dovuto anche ai gravi danni alluvionali che avevano pesantemente segnato nel 1993 e nel 2000 soprattutto il paese di Ronco, ora i figli ed i nipoti dei numerosi valsoanini emigrati in Francia stanno iniziando a tornare in buon numero a trascorrere almeno una parte delle ferie estive nelle case dei loro avi. E numerosi sono stati i festeggiamenti patronali, le serate danzanti e culturali, le occasioni di incontro e di divertimento per chi ha trascorso l'estate in valle Soana, dove sia a Ronco che a Valprato erano stati allestiti appositi padiglioni dalle Pro-loco, ed anche il salone polifunzionale di Ronco ha ospitato diverse manifestazioni. E proprio quest'ultimo paese, con la realizzazione del giardino con panchine e fontana su parte di piazza Mistral, la sistemazione e riasfaltatura delle due principali piazze del paese e lo spostamento del mercato del sabato davanti al ricovero per anziani, ha reso certamente più gradevole ed ordinato il suo concentrico. Tra le principali feste ricordiamo ovviamente quella di San Besso sopra Campiglia Soana il 10 di agosto, con la neve caduta nei giorni precedenti che occhieggiava poco più in alto sulle pendici della Rosa dei Banchi, e la Festa degli Alpini a Ronco di domenica 12 agosto con le penne nere che, in una bella giornata di sole, hanno simpaticamente invaso con i loro vessilli e la loro allegria le strade del principale Comune della Val Soana. Buon successo anche per il "6° Mercatino di San Orso" tenutosi l'undici agosto a Campiglia Soana, con le auto dei turisti che hanno letteralmente intasato la stretta strada provinciale che sale alla frazione di Valprato dove, ancora sempre malinconicamente chiuso ed in stato di abbandono l'imponente Hotel Gran Paradis, ha da quest'anno aperto i battenti con successo il piccolo ma molto frequentato "Tahceri Café", ospitato nello chalet di legno fatto costruire dal Comune all'ingresso del paese e gestito con cura dai ragazzi dell'associazione "Con noi a Campiglia". Ma anche Ingria, il più piccolo Comune della valle e tra i meno popolosi d'Italia con i suoi meno di 50 residenti, ha animato l'estate con numerosi e simpatici appuntamenti organizzati dalla Pro-loco, tra i quali lo scorso 25 agosto si è registrata la prima edizione della "Sagra della patata", con serata danzante. A chiudere come da tradizione la lunga serie di feste estive in Val Soana è stata poi, domenica 2 settembre, la Festa della Madonna di Jornea presso l'omonimo santuario di Valprato, con la S. Messa e processione, seguita dalla grigliata mista presso il padiglione gastronomico della Pro-loco di Valprato. Una nota di merito infine anche per gli uffici turistici di Ronco e Valprato, che hanno egregiamente funzionato a pieno regime per tutta l'estate ed hanno rappresentato un prezioso punto di riferimento per i turisti domenicali ed i villeggianti.

Marino Pasqualone

NUOVO DISPENSARIO FARMACEUTICO A FRASSINETTO

L'estate che volge al termine sarà ricordata a Frassinetto anche per la "conquista" di un servizio di primaria importanza per un piccolo Comune montano che conta, in inverno, meno di trecento abitanti: dallo scorso mese di luglio i residenti ed i villeggianti del "balcone del Canavese" non devono più necessariamente percorrere gli undici chilometri di strada tortuosa per scendere a fondovalle e raggiungere la più vicina farmacia per acquistare, in caso di bisogno, i medicinali. Infatti, grazie alla disponibilità della Farmacia Sabato di Pont Canavese ed alla possibilità di usufruire di un locale al piano terreno del municipio, ricavato in seguito ai recenti lavori di ristrutturazione del palazzo civico, da questa estate la gente di Frassinetto può contare su di un "dispensario farmaceutico" aperto tre giorni la settimana (martedì, giovedì e venerdì dalle 10,30 alle 12) per procurarsi i medicinali (tra l'altro i giorni di apertura del dispensario coincidono con quelli dell'ambulatorio medico). Particolarmente soddisfatto il sindaco di Frassinetto Bartolomeo Truffa, presente all'inaugurazione della farmacia unitamente agli altri amministratori ed ai dipendenti comunali, al parroco Don Fiorenzo Rastello ed a molte altre autorità oltre, ovviamente, a tanta gente del paese. *"Con la conclusione dei lavori di ristrutturazione del palazzo municipale, inaugurato lo scorso 9 giugno, siamo anche riusciti ad adibire un piccolo locale al piano terreno per la farmacia* – spiega il sindaco di Frassinetto Truffa - *provvedendo al rifacimento di porte e finestre ed all'imbiancatura delle pareti per l'ottenimento dell'agibilità sanitaria".* Un nuovo segnale di speranza nel futuro, dunque, per il piccolo ma vitale comune montano adagiato ai piedi della Quinzeina, che si inserisce positivamente in un contesto sociale ed economico complessivamente certo non facile per la montagna valligiana.

Marino Pasqualone

IL POSTINO...?

Nei mesi scorsi la distribuzione della posta nella Valle Orco è avvenuta a singhiozzo, a Ceresole il Sindaco si è addirittura improvvisato postino, ma problemi analoghi sono sorti anche a Frassinetto, e nelle Borgate Pontesi. Il disservizio pare dovuto alla carenza di personale e si spera che, prima dell'estate, i problemi siano rimossi grazie all'impiego di personale assunto a tempo indeterminato che dovrebbe coprire tutte le zone. I dirigenti delle Poste Italiane ci spiegano che stanno lavorando al "piano generale di riordino, razionalizzazione e sviluppo del recapito" che dovrebbe raggiungere l'ottimizzazione del servizio nel 2009, quando appunto scatterà la liberalizzazione del servizio. La nuova organizzazione è basato sull'aggregazione dei portalettere in una rete unica di recapito, suddivisa in uffici chiamati Centri di distribuzione, coordinati da 34 strutture in tutta Italia chiamate Area Manager. I postini faranno capo ad "aree territoriali" all'interno delle quali ci sarà flessibilità operativa così da garantire ovunque il servizio.

Rosanna Perono Garoffo

CERCASI... CERCAMI...

Sono un gatto a pelo lungo beige con un collarino dal colore marrone. Non so se mi sono smarrito o mi hanno smarrito. Se il mio padrone mi vuole contattate telefoni al numero 3357958619 e mi troverà in Borgata Doblazio.

RIEVOCAZIONE STORICA A SPARONE

Dal 13 luglio al 15 a Sparone si è svolta la XIII Rievocazioe Storica di Re Arduino". Un tuffo nella storia, sulla scia del leggendario Marchese d'Ivrea, che proprio alla Rocca di Sparone resistette all'assedio della truppa dell'imperatore Enrico II. I bravissimi personaggi del gruppo "LA MOTTA", con costumi dell'epoca si sono calati nei vari personaggi della vicenda, interpretandoli in modo eccellente. Il programma è iniziato venerdì sera alle ore 21, presso il salone plurifunzionale, con una conferenza sul tema "la vita Quotidiana nell'anno 1000" con l'intervento dello studioso Marco Cima. Sabato 14, la rievocazione è ricominciata al Borgo Medioevale, allestito nel centro storico, l'arrivo delle truppe e l'insediamento dell'accampamento militare. Per cena è stata aperta la locanda antica con menù tipici. Alle 21,30 alla Rocca in uno scenario suggestivo, si è alzato il sipario sulla rappresentazione storico-teatrale delle gesta di Arduino. Domenica 15 infine si è svolta la Santa Messa in S. Giacomo, poi si è aperto il mercatino medioevale con dimostrazione degli antichi mestieri. Nel pomeriggio alle ore 16,00 si è svolto l'assalto e combattimenti tra le truppe di Arduino e le milizie dell'imperatore tedesco. Per ultimo il gran banchetto medioevale ha concluso la manifestazione.

Rosanna Perono Garoffo

MOTORADUNO A FRASSINETTO

Sabato 23 e domenica 24 giugno si è svolto il Secondo Motoraduno Nazionale (memorial Moreno Poletto, Alessandro Alice e Paolo Rolando Mariola), organizzato dal moto Club Alto Canavese di Valperga con il patrocinio del Comune di Frassinetto e della Comunità Montana Valli Orco e Soana, con l'ausilio del Gruppo alpini e Pro Loco locale. Con l'aiuto del bel tempo, ben trecento centauri si sono radunati nel piccolo paese montano dove sicuramente hanno goduto dello splendido panorama sul Canavese. Il programma della manifestazione è iniziato sabato con le iscrizioni al moto raduno e con la gara di una stima di un ceppo: il vincitore, Carlo Agnello del moto Club di Alba si è aggiudicato la motosega messa in palio da "Tarizzo macchine agricole". Nel capannone degli Alpini si è poi tenuta la cena, cui è seguita la serata musicale della discoteca mobile "Music light". Domenica, dopo l'aperitivo all'Agriturismo, "La Baita Fiorita", è seguito il pranzo in paese e le premiazioni ai centauri partecipanti. I premi sono stati assegnati a Roberto Lucarini, come centauro proveniente da più lontano ossia Roma; il IV memorial Paolo Roberto Mariola a Silvio Bertot per la moto storica una Saetta del '35; il memorial Moreno Poletto è stato assegnato al moto Club di Ciriè e il memorial di Alice Alessandro al club di Settimo. Grande è stata la soddisfazione del Moto Club Alto Canavese, per la riuscita dell'evento che nel ringraziare tutti fissano appuntamento al prossimo anno.

Rosanna Perono Garoffo

PRESI D'ASSALTO I SENTIERI DI MONTAGNA

Preoccupazione del CAI

Durante la riunione del Comitato centrale del CAI, svoltosi a Milano nel luglio dello scorso anno, è stato ribadito dagli intervenuti la contrarietà al libero accesso a tutti i mezzi di trasporto sui sentieri di montagna, e molti soci hanno espresso la loro consonanza mediante l'accesso al Mountain blog del CAI (www.mountainblog.it). E' ormai passato un anno, ma i veri amanti della montagna paiono non aver cambiato idea. Ovviamente, nessuno pretende di negare agli abitanti dei paesi montani l'uso di mezzi idonei, ma un conto è usare un fuori strada per approvvigionarsi di quanto indispensabile per la quotidianità, altro è scorrazzare indefessamente per sentieri e boschi disturbando e inquinando. Infatti, molte strade di montagna hanno consentito agli abitanti di rimanere, e il turismo ha fornito loro i mezzi economici per sostentarsi, ma l'eccessiva condiscendenza verso il turismo irrispettoso, potrebbe rivelarsi controproducente. I sentieri di montagna, costruiti e mantenuti con perizia e sacrificio dalle generazioni passate, non sono fatti per il passaggio veloce di mezzi pesanti, ma per il passo naturale di uomini e animali; del resto guidare una moto da trial o un fuoristrada non consente di godere appieno delle bellezze naturali della montagna, né di assaporare la gioia di misurare le proprie forze, quindi non si può prendere a pretesto il proprio desiderio di contatto con la natura e poi avvicinarsi ad essa in modo artificioso. Per consentire a tutti di avvicinarsi alla montagna nel miglior modo possibile, il CAI propone una classificazione della viabilità basata sulle caratteristiche degli itinerari che preveda tre tipologie: A) sentieri, B) strade agro-silvo-pastorali, C) strade pubbliche. Questa distinzione consentirebbe l'acceso a tutti gli automezzi solo sulle strade pubbliche. Per consentire anche agli amanti dei mezzi "fuori strada" di frequentare l'ambiente montano, é allo studio la predisposizione di appositi percorsi che non interferiscano con la rete dei sentieri. Vista l'importanza del tema il dibattito è ben lungi dall'essere esaurito.

Rita Negro

L'ATTIMO FUGGENTE

Cos'è "l'attimo fuggente"? e' l'attimo che presentatosi davanti ai nostri occhi, preparati vederlo o non preparati, viene incorporato in noi e ci rimane. Ci rimane anche a nostra insaputa; infatti, in realtà, viene soltanto accantonato per rispuntare quando meno ce lo aspettiamo. Quest'attimo fuggente può però essere fermato, fissato su un supporto che poi moltiplicandosi può essere visto da tante persone. I reporter, per mestiere, fissano questi attimi che possono col tempo creare una speciale storia dell'umanità, nel suo evolversi pieno d'imprevisti: belli, brutti, gioiosi e tristi. Scrivo queste righe guardando le foto dei cinque reporter italiani premiati al World Press Photo, l'Oscar della fotografia. Le loro immagini hanno fatto il giro del mondo. Penso che per un reporter, oltre all'abilità, alla sensibilità, al senso di responsabilità, all'intelligenza della persona che scatta, conti molto la fortuna: essere presenti nel posto giusto, al momento giusto. E non è cosa da poco, correndo a volte anche il rischi di rimetterci la vita. Guardo la foto di un uomo ucciso da un missile, a terra insanguinato e con un braccio strappato: l'orrore della violenza. Una violenza sempre esistita e che, purtroppo, non avrà mai fine, perché l'ignoranza che la provoca continua ad essere sostenuta. Tralascio la descrizione delle altre foto, pure molto significative. Vincere un World Press frutta diecimila euro e un potenziamento della carriera. Sono contento per questi cinque bravi reporter italiani. Anche a me, specie nella maturità è sempre piaciuto fotografare, fissare attimi non più ripetibili. Alcune me foto sono diventate cartoline illustrate anche da mie poesie. Cause diverse hanno interrotto la mia serie quando ho siglato la mia 55° cartolina. Forse ne farò ancora qualcuna, chissà, visto che in tanti me lo chiedono. Ora sto guardando la mia ultima cartolina con lo scatto dell'attimo fuggente che ho fissato: "due occhi azzurri". L'ho intitolata "Azzurri sono gli occhi", non potendo ripetere il titolo: "occhi azzurri" dato invece a un'altra mia poesia. La 54° ha per titolo: "La fiamma della vita", quella vita che, attimo fuggente dopo attimo fuggente, si spegne come la fiamma della candela che è stata fotografata.

Giovanni Reverso

NUOVO MUSEO A TORINO

La città di Torino possiede molte collezioni di carattere scientifico che ha deciso di mettere a disposizione del vasto pubblico, sempre più interessato alla materia, che potrà così fruire di questo patrimonio. La collaborazione tra l'Università degli Studi, la città di Torino e la Regione Piemonte hanno permesso l'inaugurazione del Museo d'Anatomia (ingresso in Corso Massimo d'Azeglio 25) e il Museo della Frutta (Via Pietro Giuria 15). La zona del Valentino, dove hanno sede anche l'orto Botanico, i Vivai Burdin, le Serre municipali, l'Accademia d'Agricoltura con gli orti sperimentali, il Giardino roccioso e l'Orto dei Semplici, situato all'interno del Castello medievale, diventa così il luogo ideale per un interessante percorso di carattere scientifico. E' anche prevista a breve termine l'apertura di Experiemnta a Torino Esposizioni, il trasferimento e il riallestimento nel Palazzo degli Istituti Anatomici del Museo Lombroso e, successivamente, del Museo di Antropologia ed Etnografia. E' previsto che, per realizzare il nuovo sistema museale, le istituzioni scientifiche presenti sul territorio regionale dovranno riportare alla luce e mettere a disposizione di tutti il grande patrimonio dimenticato e conosciuto solo agli esperti del settore. Questo complesso lavoro consentirà, organizzando e integrando le collezioni dei tre musei, di creare il Museo dell'Uomo che potrà diventare anche sede di incontri e eventi. La tradizione scientifica è del resto di casa in questa città che, sin dall'ottocento, diede vita a tante iniziative e che può vantare tanti primati di tecnologia, figlia della scienza. Inoltre, il Palazzo degli Istituti Anatomici è anche un notevole esempio di architettura scientifica di fine ottocento. Sarebbe stato un vero peccato non arricchire la città e la regione di una nuova realtà culturale tanto importante, avendo a disposizione materiale e strutture.

Rita Negro

PICCOLI COMUNI

Meno burocrazia e più risorse...

In Piemonte ci sono 1.206 comuni, il 90% hanno meno di 5.000 abitanti, ben il 55% dei quali non raggiungono i 1.000 residenti. Considerando tutto ciò ci rendiamo conto che per questi Comuni sopravvivere nella burocrazia Statale è veramente impossibile. Il Piemonte, con la legge Regionale 15 del 29 giugno 2007, ha emanato unna legge su misura per i piccoli Comuni, la Regione potrà così aiutarli a garantire i servizi primari ai cittadini e a operare investimenti per la manutenzione e la realizzazione delle opere pubbliche di maggior necessità, che spesso non è possibile attuare per le scarse risorse disponibili nei bilanci Comunali. I fondi stanziati sono 9 milioni di euro per il triennio 2007/2009, saranno assegnati per situazioni di accertata e grave difficoltà e potranno coprire anche l'intero costo dei progetti. L'entità del contributo è determinato ogni anno dalla Giunta Regionale in relazione al numero dei comuni inseriti nelle graduatorie e delle risorse disponibili nel bilancio regionale ed è proporzionale alla situazione di disagio, nel caso in cui sia richiesta una quota di cofinanziamento da parte dell'amministrazione locale, la cifra massima a carico dei comuni non potrà superare il 10% dell'importo complessivo dell'intervento (solitamente la quota parte comunale era dal 30 al 50%). Sono anche previsti incentivi finanziari e tributari, premi di insediamento a favore di chi si trasferisce la propria stabile residenza o l'attività economica da un comune non montano o collinare ad un comune montano o collinare in situazione di marginalità con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, con l'impegno a non modificarla per un decennio. Inoltre i Comuni, che non superano i 5.000 abitanti, potranno rendicontare l'impiego dei contributi regionali ottenuti, entro 20 mila euro, presentando solo relazione che attesti le spese sostenute. Dovrebbe essere una legge concreta, che da indicazioni precise e direttive chiare per ridare slancio allo sviluppo e alla residenzialità nei piccoli comuni.

Rosanna Perono Garoffo

PUBBLICITA'

In estate quando, eccetto i TG., tutti gli altri programmi trasmessi sono repliche, l'attenzione dei telespettatori diminuisce. Inconsciamente lo sguardo scivola verso gli spots pubblicitari. La ripetitività degli stessi permette di memorizzarli molto facilmente, anche senza volerlo. A questo punto ci si accorge, dal contenuto dei prodotti reclamizzati, che la pubblicità ci considera un popolo di emeriti puzzoni, sporchi e spreconi, con alcuni imbarazzanti tormenti. Si comincia con la propaganda del "WC NET fosse biologiche", prodotto indispensabile per togliere le puzze dal giardino, come informano i nani. C'è poi "WC NET Energy" per scarichi lenti, infine "WC NET elimina odori", che combatte il fetore proveniente dai tubi dei lavabi, così forte che ti stende. C'è poi "IMODIUM", utilissimo per salvarsi in corner intestinali, proprio mentre si fa la coda allo sportello. Segue "IMOGAS" per eliminare gli eccessi interni di aria, come "ACTIVIA", che dopo qualche giorno ti fa sentire meno gonfia. Il culmine pubblicitario del fetore è lo spot su "FRESH AIR EXPLOSION", rappresentato da una sonora scoreggia del castoro, capace di ricoprire con una coltre brinata tutto il bosco, spegnendo istantaneamente qualsiasi incendio. E pensare che, avvisando in tempo utile il povero Bertolaso, si sarebbero evitati tanti costosi noleggi di Canadair. Ovviamente tutte queste sollecitazioni corporali interne provocano qualche conseguenza esterna. Da un lato si ricorre alla "Preparazione H", per qui milioni di persone di tutto il mondo che soffrono di emorroidi, mentre dall'altro il "Vagisil crema" attenua quel fastidioso prurito intimo. Si continua con "CILLING BANG" per lo sporco impossibile, e direi stagionato, che più sporco non si può, sul gas e sui pavimenti. Per levare ogni tipo di macchia sugli indumenti, basta fidarsi del rosa di "VANISH", non sicuramente della massaia che taglia a metà una polo quasi nuova solo per il raffronto con i risultati degli altri detersivi. Così come per combattere il colesterolo con "BODY SPRING", che regolarizza il metabolismo di ognuno, non si comprende perché la padrona di casa tolga, con un sol colpo, la tovaglia dal tavolo già apparecchiato rompendo tutte le stoviglie che ci sono sopra. Si prosegue con "DAYGUM PROTEX" per avere denti sempre i denti puliti e l'alito profumato. A questo punto è chiara la ragione per cui quella ragazza ha lasciato il fidanzato e, in uno slancio di generosità, l'ha raggiunto nuotando, quando era ormai in navigazione, al solo scopo di offrirgli una scatola di cewing gum. Nonostante l'apparenza atletica e la giovane età da quella bocca doveva uscire un tanfo irresistibile. La carrellata si conclude con il confronto tra il finlandese dalla dentatura perfetta e l'alito finalmente profumato e tutti gli altri che non hanno usato il xylitolo. Resta da spiegare come la freccia sparata nei glutei per addormentarlo e caduto bocconi, non l'abbia infilzato da parte a parte quando è stato girato supino.

Romana Fassola

NUOVI CONFINI PER IL PARCO GRAN PARADISO

Dopo una lunga fase di concertazione con gli Enti locali, il Consiglio direttivo del Parco Nazionale Gran Paradiso, ha approvato un documento che acquisisce le proposte di modifica dei confini dell'area protetta, pervenute dai comuni di Ceresole Reale, Noasca, Locana, Ronco Canavese, Introd, Aymavillese, Cogne, Champorcher, appartenenti al parco. Le proposte, che recepiscono il principio della compensazione tra aree da stralciare e nuovi ampliamenti, sono nate per rendere il perimetro maggiormnente riconoscibile collegando elementi morfologici e strutturali ben definiti sul territorio. Il contenzioso era nato nel 1922, dopo l'istituzione del Parco, ed era continuato in un clima da muro contro muro tra il Parco e le comunità locali. Grazie ad una maggior collaborazione si è trovato l'accordo che ha per obiettivo la risoluzione del contenzioso. Questo documento permette l'acquisizione da parte del parco di aree di grande valore naturalistico o di significativo valore paesaggistico e culturale. Inoltre facilita la gestione di alcune situazioni problematiche. Questa nuova situazione determina una modesta riduzione dell'area del Parco Nazionale ma comporta un aumento del territorio protetto. La decisione assunta dal Consiglio è il primo atto di un procedimento tecnico-amministrativo che prevede l'attiviazione di un tavolo di negoziato da cui emergerà la definitiva nuova perimetrazione del Parco.

Lagna alla "Sor Pampurio"
Torino 05/04/2007

PONT

C'era una volta un paese,
di medie dimensioni, senza pretese.
Era l'orgoglio dei suoi abitanti,
specie d'estate con turisti e gitanti.
Vantava abitanti d'ogni ceto sociale,
ma, per operosità… considerati speciali.
Aveva le case un po' trasandate,
ma non sicuramente vuote, tutte abitate.
Se cercavi in quel tempo d'acquistare un alloggio,
non trovavi certo nei padroni un appoggio.
Metà del paese, con la filatura,
nutriva speranza per la vita futura.
La gioventù cercava l'amore
con grande fiducia, senza il batticuore.
Ma con l'avvento della nuova tecnologia,
il lavoro scemò,…andò via.
Senza avvenire, senza lavoro
la stessa si disperse, seppur con decoro.
Si spopolò pian piano il paese
ma rimasero i disoccupati, a sopportarne le spese.
E' rimasto oggidì un paese,
con molte esigenze e tante pretese.
C'era una volta un paese
ed ancor si chiama Pont Canavese.
E' il paese è certamente amato
da chi, come me, lì ci è nato.
Nutro ancora la speranza, seppur remota,
che cambi qualcosa…per ora ignota.
L'odierna realtà, qualcosa fa' sperare,
ma non sarà per tutti
c'è chi non può… purtroppo… aspettare!

Giovanni Vercellino

PADRE

Padre
a volte cerco la tua mano
e non trovarla
mi sembra ancora adesso strano
perché
io ti credevo un essere immortale
e il tuo ricordo
fra tutti è quello che mi fa più male:
ripenso
al tuo sorriso
scomparso
senza preavviso.

Padre
a volte vorrei essere una nube
e scivolare piano verso la luna
ma senza di te
non so spiccare il volo
e la tua distanza
mi fa sentire a volte troppo solo:
gioco
col ricordo del tuo volto
e dalla tua voce
parole antiche ascolto.

Padre
a volte la mia mano è stanca
di scrivere
e la pagina rimane bianca:
parole
parole per la gente
parole
lanciate contro il niente.

Padre
io parlo ma tu non mi puoi sentire
e la mia voce se ne và col vento
lontano
dove è inutile soffrire
e non esiste
non esiste il tempo.

Marino Pasqualone

LA COSCIENZA DEL BENESSERE

a cura di
Maria Pia Griselli
specialista in tecniche
bioenergetiche e Fiori di Bach
membro e docente di Aemetra
Libera Università di Medicina Tradizionale
(per informazioni: 335.6648456)
mapisei@alice.it

ASSOCIAZIONE EUROPEA DI
MEDICINE TRADIZIONALI
A.E.ME.TRA
Ente Scientifico
Via Pricipessa Clotilde 77 -
10144 Torino
Tel. e Fax 011/4375669

LA RADIOFREQUENZA, TECNICA INNOVATIVA DI RINGIOVANIMENTO

Nei giorni scorsi, presso il META, il centro estetico meglio conosciuto come "Le Terme di Montecarlo nel Canavese" (San Giorgio Canavese, tel. 0124 - 45.07.12) il Dottor Marco Vacchetta, medico chirurgo, oculista, specialista in microchirurgia delle palpebre, cataratta, strabismo, ha tenuto una interessante conferenza nella quale la medicina ha sposato la bellezza.
Il Dottor Vacchetta ha, infatti, spiegato al folto pubblico intervenuto la tecnica di ringiovanimento cutaneo non invasivo a radiofrequenze.

Dottor Vacchetta , come funziona la radiofrequenza?
La radiofrequenza è un passaggio di onde ad altissima frequenza radio nella pelle. Il termine radiofrequenza è usato perchè la frequenza è alta come le onde radio, ma più bassa della frequenza della televisione

Perché la pelle all'improvviso invecchia?
L'invecchiamento cutaneo è un processo complicato nel quale influiscono fattori di tipo genetico ed ambientale ed è associato a mutamenti sia dell'epidermide che del derma con comparsa di pelle ruvida, arida, con rughe e discromie.

Dottor Vacchetta ci spieghi questa tecnica innovativa per vincere la lotta contro il tempo.
Con questa nuova tecnica vengono utilizzate le radiofrequenze e si ottengono dei risultati in circa otto sedute, ma già dalla seconda è visibile un ringiovanimento del viso e del collo. Le onde elettromagnetiche emesse da un generatore ad alta frequenza passano attraverso tutti gli strati della pelle fino alla fascia muscolare. Il tessuto si oppone al passaggio di queste onde moltiplicando le proprie molecole e sviluppando calore. Proprio questo calore determina una sintesi di nuovo collagene ed una modificazione di quello presente che si contrae progressivamente riducendo gli inestetismi della cute e migliorando la texture.

Come si svolge il trattamento?
Sulla parte da trattare si applica un gel anallergico e poi si passa sulla zona un piccolo elettrodo. Il paziente non avverte dolore, ma solamente una sensazione di calore e la seduta dura circa quindici minuti.

In quali altri casi si può utilizzare l apparecchiatura a radiofrequenza?
È possibile utilizzare tale apparecchiatura per liberarsi velocemente e facilmente dai capillari o teleangectasie presenti sul viso, gambe ed altri parti del corpo.
In cosa differisce la radiofrequenza dalle altre procedure di rimozione dei capillari?
I laser e le cauterizzazioni sono meno delicate della radiofrequenza e possono causare un' eccessiva irritazione dei tessuti, con una cicatrizzazione più lunga ed una maggiore infiammazione locale.

Come avviene l ' intervento?
L'intervento dura pochi minuti ed, il più delle volte, non è necessaria nessuna anestesia. Un sottile micro elettrodo viene delicatamente inserito nel capillare e solo le cellule del tessuto immediatamente adiacente ne sono interessate. Quando si avverte un pizzicore, l'intervento è già terminato!!

MATRIMONI DI QUALCHE ANNO FA

a cura di Piero Vaccarono

La rubrica dei matrimoni di qualche anno fà presenta questo mese i matrimoni di due amici:

Giovanni Urietti con Santina Monteu, sposati il primo ottobre 1955 nel Santuario di Santa Maria dall'allora vice parroco Don Vittorio Bernardetto

e Giovanni Marchiando con Mariuccia Cattarello, sposati a Frassinetto il 19 settembre 1970.
Celebrante il canonico Don Lorenzo Patrito e concelebrante Don Fiorenzo Rastello, vicario di Frassinetto.

COMUNE DI PONT CANAVESE

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE
(ai sensi dell'art. 17, della L.R. 56/1977

SI AVVISA la cittadinanza che con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 326, in data 07 agosto c.a. si è proceduto ad affidare incarico professionale per predisporre tutta la documentazione necessaria all'esecuzione di una nuova variante che prevede la possibilità di effettuare variazioni non sostanziali al Piano Regolatore.

Le proprietà interessate alla richiesta di variazioni al P.R.G.C. (stralcio di aree edificabili non utilizzate, al fine di evitare il pagamento dell'ICI - inserimento di aree edificabili o trasformazioni urbanistiche - ecc), possono presentare apposita domanda scritta, in carta libera, entro il 30 ottobre 2007 presso gli uffici comunali, nel seguente orario di apertura.

LUNEDì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;
GIOVEDì dalle ore 14,00 alle ore 17,00;
SABATO dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Negli stessi giorni di apertura al pubblico, gli interessati possono ricevere chiarimenti e delucidazioni per quanto sopra esposto presso l'ufficio tecnico comunale, all'ultimo piano del Palazzo Municipale.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
(COPPO PAOLO)

Rebus di Orofilo

Da "IL LABIRINTO"

Rebus 4 1 2 1 5? 2! = 4 4 7

Spiacente, ma non può parlargli adesso: è nel bel mezzo del pranzo!

SOLUZIONE NUMERO PRECEDENTE

Rebus 5 1 1 1 1 2 8 ? = 7 12

Giova NeM a NI festante? =
Giovane manifestante

La Redazione invita tutti i lettori del Péilacan a scrivere alle nostre Rubriche
Associazione 'L Péilacan - Via Caviglione 15 - 10085 - Pont Canavese (To)
Sito Web: www.unafiabaperlamontagna.it - E-Mail: info@unafiabaperlamontagna.it

AMMINISTRAZIONE

Presidente
Michele Nastro
Vicepresidente
Lara Prato
Segretario
Romana Fassola

Socio Fondatore
Enrico Trione

REDAZIONE
Attualità
Rita Negro
Lara Prato
Romana Fassola
Attività Socio-Culturali
Clara Colombatto
Ambiente e Cultura
Marino Pasqualone
Cinema e cronaca letteraria
Graziella Cortese

Rebus
Franco Bosio
Impaginazione e grafica
Michele Nastro
Rosanna Perono
COLLABORATORI
Elena Vittolo
Piero Vaccarono
Mariarosa Bongera

Stampato presso
Tipografia Coppo